

Codice scheda: ASC A4580243 (Microscheda: 3994D4/10)
Luogo e data: TORINO - --/07/1891
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Conformemente ai dettami del Regolamento dei CC.SS., presenta quali sono le opere che sembrano maggiormente doversi promuovere: in Lima (Perù), in Equatore, a Oran (Africa), nei Luoghi Santi, in America-Sud. [All. copia ms. del Sig. Balestra].

Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,
Nel libretto che contiene le Norme e il Regolamento dei Cooperatori Salesiani, redatto dal nostro amatissimo Padre Don Bosco, leggiamo che « saranno comunicate ai soci Cooperatori le opere che sembrano doversi di preferenza promuovere ». Fedele a questa regola egli era solito ad informarvi ogni qualvolta stava per intraprendere nuove opere alla maggior gloria di Dio o designava nuove spedizioni di Missionarii per andar a salvar le anime in lontane regioni.
Sul suo esempio io pure mi presento a Voi, o Benemeriti Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici, comunicandovi alcune opere che siamo per promuovere e che speriamo saranno di vostro gradimento.
La Divina Provvidenza ci offre un nuovo campo per lavorare al bene della gioventù. In Lima, capitale della repubblica del Perù, dove finora non abbiamo alcuna casa, si aprirà in Ottobre prossimo uno stabilimento sotto le nostre cure.
Alli 16 del prossimo mese di Agosto partirà a Dio piacendo, per quella Repubblica e per quella dell' Equatore nell'America meridionale un buon numero di Missionarii Salesiani e di Suore di Maria Ausiliatrice che vanno colà a raccogliere ed istruire nella Religione e nella civiltà fanciulli poveri ed abbandonati, istruendoli nella Religione ed avviandoli a qualche arte o mestiere con cui procacciarsi onoratamente il pane della vita, mentre intanto vanno apparecchiandosi a cercare, catechizzare e convertire le numerose tribù selvagge che popolano quelle foreste , e a diffondere sempre più in quelle remote regioni il Regno di Cristo.

Nello stesso tempo altri Salesiani salperanno per Oran nell' Africa, dove non è d'uopo che io vi dica il bisogno immenso che v'è di Missionarii. Chi non ha letto o sentito parlare in questi tempi delle incredibili atrocità che si commettono nel così detto Continente Nero ? Chi non s'è commosso agli strazii dei miseri schiavi, ai mille casi pietosissimi avvenuti agli eroici Missionarii e Suore che ci precedettero in quel glorioso cammino ? Qual è quell'anima Cristiana che non abbia almeno desiderato di volare in loro aiuto, o, non potendo far tanto, di soccorrerli colle limosine ? Chi non sa che questa è la nuova Crociata che si apre innanzi alle nazioni civili ? Chi non conosce il desiderio ardente del Santo Padre che si evangelizzi e si redima quella regione infelice, dove Satana si mostra più ferocemente che in qualunque altra parte del mondo il crudele nemico dei genere umano, il serpente omicida ? Ebbene, ecco il nuovo campo di battaglia al quale corrono animosi i Missionarii Salesiani.

Ma non basta. Anche dai Luoghi Santi , anche da quella Sacra Terra , in cui nacque, visse, predicò , patì e morì per noi tutti il nostro Divin Salvatore, il Figliuolo di Dio, anche di là si implora l'aiuto dei Salesiani. Già nel mese di Giugno testè scorso tre di loro, guidati dal Rev. Canonico Belloni si avviarono, direi quasi, come gli esploratori del popolo d'Israele verso Betlemme: ma altri ed altri li devono seguire e stabilirsi non solo a Betlemme, ma poi anche a Nazaret, dove sono ansiosamente aspettati. Oh chi non si sente balzar più forte il cuore in petto a questi due dolcissimi nomi ? Chi non intende che quei poveri orfanelli, dei quali si prenderanno paterna cura i Salesiani, ci sono più teneramente raccomandati dallo stesso Divin Bambino, dei quali sono in certa maniera i compatrioti ? E noi, figliuoli e cooperatori di Don Bosco, così divoto come San Francesco d'Assisi, come San Francesco di Sales, come tutti i Santi, del Bambino Gesù, rifiuteremo di spargere i nostri poveri sudori su quelle zolle inaffiate dal suo Preziosissimo Sangue? Esiteremo di privarci di qualche cosuccia non necessaria , forse pericolosa , per dare una piccola limosina in favore di quell'opera santa ?

E giacchè con fraterna confidenza faccio appello alla vostra carità, io non posso, io non devo tacervi le misere attuali condizioni, gli estremi e pressanti bisogni di quelle altre Missioni, fondate dal nostro Don Bosco e così caro al suo cuore da consacrar loro si può dire l' ultimo suo pensiero , l'ultimo suo palpito, voglio dire le Missioni della Patagonia e della Terra del

Fuoco. Non v' è chi ignori la gravissima crisi finanziaria che tormenta

da circa un anno la Repubblica Argentina e che ora si è fatta più acuta che mai: tutti sanno pure che la guerra civile desola da parecchi mesi la Repubblica del Chilì : i nostri Missionarii ne sentono necessariamente il contraccolpo, giacchè quei soccorsi ch'essi potevano sperare dagli abitanti di quei paesi sono quasi completamente cessati ; anzi i bisogni aumentano a dismisura, aumentando il numero degli orfani, dei poveri, dei derelitti, il caro dei viveri, la pubblica miseria. Potrei narrarvi casi che vi farebbero piangere : mi basti il dirvi che il capo d'una nostra Missione di colà si trovò a tale stremo da vedersi costretto a chiedere un urgente sussidio in danaro a un suo fratello dimorante in Italia, povero agricoltore e padre di famiglia , e questi con gravissimo suo sacrificio gli mandò tutto quel poco che potè raggranellare.

Ah! Miei buoni Cooperatori e Cooperatrici, Voi dopo Dio siete tutta la mia risorsa, come lo eravate del nostro D. Bosco. Non mi aiuterete Voi in questi frangenti?

Che se qualcheduno dicesse, ma non lo credo, che in queste condizioni non si devono intraprendere altre opere nuove, risponderei colle stesse parole di D. Bosco (V. Bollettino Salesiano del Gennaio 1882): « Io sarei ben disposto ad ammettere per buona questa conclusione ed attenermi al consiglio di sospendere altre opere buone, ma a patto che, il demonio ed i suoi seguaci sospendessero anche le loro opere malvagie. Ma siccome essi fanno il contrario, così vi dico in verità che neppur io posso fermarmi e tiro innanzi appoggiato alla Divina Provvidenza ed alla vostra carità. »

Sì, miei buoni Cooperatori e Cooperatrici , aiutate, come avete aiutato D. Bosco, il suo povero successore, e ve ne troverete contenti nel tempo e nell'eternità: le preghiere dei nostri Missionarii e di tante anime che col vostro aiuto essi potranno tirare a Gesù Cristo si eleveranno fervorose per Voi dall'Asia, dall' Africa, dall' America, dalla culla e dalla tomba di Gesù Cristo, e vi otterranno il centuplo su questa terra e la vita eterna nel Cielo.

E qui permettetemi che, prima di finire, vi ricordi un edificante fatterello, che lo stesso Don Bosco vi raccontava nella sua lettera del Gennaio

1886: « L' anno scorso, nel mese di agosto, in una casa signorile e nostra cooperatrice di Torino si stava dal capo di famiglia discorrendo di un viaggio di piacere da farsi sul Lago Maggiore, e calcolava la spesa a lire 300.

Papa, domandò allora una delle tre sue figliuole sui 16 anni, non sarebbe meglio che invece di spendere 300 lire per andare sino al Lago

Maggiore, ne spendessimo solo 50, contentandoci di un viaggetto sul vicino Lago di Avigliana ? - E perchè proponi questa economia ? domandò il Padre. - Sai bene, papà, che D. Bosco abbisogna di molto danaro per la Chiesa del S. Cuore. Avanziamo 250 lire ed io e le mie sorelline le andremo a deporre nelle sue mani. - La pia proposta commosse quel buon genitore ; tutta la famiglia rinunziò volentieri alla gita lontana per la vicina, e l'offerta di 250 franchi andava a Roma per un opportuno ricordo di una buona giovinetta, che Dio la benedica con tutti i suoi cari. »

In questa o in altra maniera questa pia donzella non troverà essa imitatori nella sua industriosa carità fra i nostri numerosi e buoni Cooperatori e Cooperatrici a favore delle antiche e nuove Missioni Salesiane ? Oh io lo voglio sperare, anzi fermamente credere, od in questa dolce fiducia raccomandandomi alle vostre orazioni, godo di potermi professare con alta stima e profonda gratitudine, Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici, Vostro obbligat.mo servo
Sac. MICHELE RUA

AVVISO IMPORTANTE.

1. Quei caritatevoli, che intendano spedire per posta le loro offerte in biglietti di banca, sono pregati di raccomandare le lettere, perchè altrimenti in simili circostanze lettere contenenti valori corrono pericolo di andare smarrite. Se la lettera contiene solamente vaglia postale, basta il semplice affrancamento, e per piccola somma sono comodissime le cartoline-vaglia.
2. L'indirizzo è : Al Sac. MICHELE RUA, Via Cottolengo, n°. 32, Torino.
3. Appena ricevuta un' offerta per posta sarà inviato un segno di ricevuta per tranquillità del mittente. Si raccomanda perciò la chiarezza del nome e cognome e la precisione del proprio indirizzo.
4. Se per evitare ulteriori spese di posta ed altri disturbi, più offerenti affidassero ad una stessa lettera le proprie limosine, preghiamo che nella medesima ci siano dati i nomi e gli indirizzi di ciascuno.

*Signori Cooperatori
e Signore Cooperatrici,*

Nel libretto che contiene le Norme e il Regolamento dei Cooperatori Salesiani, redatto dal nostro amatissimo Padre Don Bosco, leggiamo che « saranno comunicate ai soci Cooperatori le opere che sembrano doversi di preferenza promuovere ». Fedele a questa regola egli era solito ad informarvi ogni qualvolta stava per intraprendere nuove opere alla maggior gloria di Dio o designava nuove spedizioni di Missionarii per andar a salvar le anime in lontane regioni.

Sul suo esempio io pure mi presento a Voi, o Benemeriti Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici, comunicandovi alcune opere che siamo per promuovere e che speriamo saranno di vostro gradimento.

La Divina Provvidenza ci offre un nuovo campo per lavorare al bene della gioventù. In Lima, capitale della repubblica del Perù, dove finora non abbiamo alcuna casa, si aprirà in Ottobre prossimo uno stabilimento sotto le nostre cure.

Alli 16 del prossimo mese di Agosto partirà, a Dio piacendo, per quella Repubblica e per quella dell'Equatore nell'America meridionale un buon numero di Missionarii Salesiani e di Suore di Maria Ausiliatrice che vanno colà a raccogliere ed istruire nella Religione e nella civiltà fanciulli poveri ed abbandonati, istruendoli nella Religione ed avviandoli a qualche arte o mestiere con cui procacciarsi onoratamente il pane della vita, mentre intanto vanno apparecchiandosi a cercare, catechizzare e convertire le numerose tribù selvagge che popolano quelle foreste, e a diffondere sempre più in quelle remote regioni il Regno di Cristo.

Nello stesso tempo altri Salesiani salperanno per Oran nell'Africa, dove non è d'uopo che io vi dica il bisogno immenso che v'è di Missionarii. Chi non ha letto o sentito parlare in questi tempi delle incredibili atrocità che si commettono nel così detto Continente Nero? Chi non s'è commosso agli strazii dei miseri schiavi, ai mille casi pietosissimi avvenuti agli eroici Missionarii e Suore che ci precedettero in quel glorioso cammino? Qual è quell'anima Cristiana che non abbia almeno desiderato di volare in loro aiuto, o, non potendo far tanto, di soccorrerli colle limosine? Chi non sa che questa è la nuova Crociata che si apre innanzi alle nazioni civili? Chi non conosce il desiderio ardente del Santo Padre che si evangelizzi e si redima quella regione infelice, dove Satana si mostra più ferocemente che in qualunque altra parte del mondo il crudele nemico del genere umano, il serpente omicida? Ebbene, ecco il nuovo campo di battaglia al quale corrono animosi i Missionarii Salesiani.

Ma non basta. Anche dai Luoghi Santi, anche da quella Sacra Terra, in cui nacque, visse, predicò, patì e morì per noi tutti il nostro Divin Salvatore, il Figliuolo di Dio, anche di là si implora l'aiuto dei Salesiani. Già nel mese di Giugno testè scorso tre di loro, guidati dal Rev. Canonico Belloni si avviarono, direi quasi, come gli esploratori del popolo d'Israele verso Betlemme: ma altri ed altri li devono seguire e stabilirsi non solo a Betlemme, ma poi anche a Nazaret, dove sono ansiosamente aspettati. Oh chi non si sente balzar più forte il cuore in petto a questi due dolcissimi nomi? Chi non intende che quei poveri orfanelli, dei quali si prenderanno paterna cura i Salesiani, ci sono più teneramente raccomandati dallo stesso Divin Bambino, dei quali sono in certa maniera i compatrioti? E noi, figliuoli e cooperatori di Don Bosco, così divoto come San Francesco d'Assisi, come San Francesco di Sales, come tutti i Santi, del Bambino Gesù, rifiuteremo di spargere i nostri poveri sudori su quelle zolle inaffiate dal suo Preziosissimo Sangue? Esiteremo di privarci di qualche cosuccia non necessaria, forse pericolosa, per dare una piccola limosina in favore di quell'opera santa?

E giacchè con fraterna confidenza faccio appello alla vostra carità, io non posso, io non devo tacervi le misere attuali condizioni, gli estremi e pressanti bisogni di quelle altre Missioni, fondate dal nostro Don Bosco e così care al suo cuore da consacrare loro si può dire l'ultimo suo pensiero, l'ultimo suo palpito, voglio dire le Missioni della Patagonia e della Terra del Fuoco. Non v'è chi ignori la gravissima crisi finanziaria che tormenta da circa un anno la Repubblica Argentina e che ora si è fatta più acuta che mai: tutti sanno pure che la guerra civile desola da parecchi mesi la Repubblica del Chili: i nostri Missionarii ne sentono necessariamente il contraccolpo, giacchè quei soccorsi ch'essi potevano sperare dagli abitanti di quei paesi sono quasi completamente cessati; anzi i bisogni aumentano a dismisura, aumentando il numero degli orfani, dei poveri, dei derelitti, il caro dei viveri, la pubblica miseria. Potrei narrarvi casi che vi farebbero piangere: mi basti il dirvi che il capo d'una nostra Missione di colà si trovò a tale stremo da vedersi costretto a chiedere un urgente sussidio in danaro a un suo fratello dimorante in Italia, povero agricoltore e padre di famiglia, e questi con gravissimo suo sacrificio gli mandò tutto quel poco che potè raggranellare.

Ah! Miei buoni Cooperatori e Cooperatrici, Voi dopo Dio siete tutta la mia risorsa, come lo eravate del nostro D. Bosco. Non mi aiuterete Voi in questi frangenti?

Che se qualcheduno dicesse, ma non lo credo, che in queste condizioni non si devono intraprendere altre opere nuove, risponderei colle stesse parole di D. Bosco (V. *Bollettino Salesiano* del Gennaio 1882): « Io sarei ben disposto ad ammettere per buona questa conclusione ed attenermi al consiglio di sospendere altre opere buone, ma a patto che il demonio ed i suoi seguaci suspendessero anche le loro opere malvagie. Ma siccome essi fanno il contrario, così vi dico in verità che neppur io posso fermarmi e tiro innanzi appoggiato alla Divina Provvidenza ed alla vostra carità. »

Sì, miei buoni Cooperatori e Cooperatrici, aiutate, come avete aiutato D. Bosco, il suo povero successore, e ve ne troverete contenti nel tempo e nell'eternità: le preghiere dei nostri Missionarii e di tante anime che col vostro aiuto essi potranno tirare a Gesù Cristo si eleveranno fervorose per Voi dall'Asia, dall'Africa, dall'America, dalla culla e dalla tomba di Gesù Cristo, e vi otterranno il centuplo su questa terra e la vita eterna nel Cielo.

E qui permettetemi che, prima di finire, vi ricordi un edificante fatto, che lo stesso Don Bosco vi raccontava nella sua lettera del Gennaio

1886: « L'anno scorso, nel mese di agosto, in una casa signorile e nostra cooperatrice di Torino si stava dal capo di famiglia discorrendo di un viaggio di piacere da farsi sul Lago Maggiore, e calcolava la spesa a lire 300. — Papà, domandò allora una delle tre sue figliuole sui 16 anni, non sarebbe meglio che invece di spendere 300 lire per andare sino al Lago Maggiore, ne spendessimo solo 50, contentandoci di un viaggetto sul vicino Lago di Avigliana? — E perchè proponi questa economia? domandò il Padre. — Sai bene, papà, che D. Bosco abbisogna di molto danaro per la Chiesa del S. Cuore. Avanziamo 250 lire ed io e le mie sorelline le andremo a deporre nelle sue mani. — La pia proposta commosse quel buon genitore; tutta la famiglia rinunziò volentieri alla gita lontana per la vicina, e l'offerta di 250 franchi andava a Roma per un opportuno ricordo di una buona giovinetta, che Dio la benedica con tutti i suoi cari. »

In questa o in altra maniera questa pia donzella non troverà essa imitatori nella sua industriosa carità fra i nostri numerosi e buoni Cooperatori e Cooperatrici a favore delle antiche e nuove Missioni Salesiane? Oh io lo voglio sperare, anzi fermamente credere, ed in questa dolce fiducia raccomandandomi alle vostre orazioni, godo di potermi professare con alta stima e profonda gratitudine,

Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

Vostro obbligat.mo servo
Sac. MICHELE RUA

AVVISO IMPORTANTE.

1. *Quei caritatevoli, che intendano spedire per posta le loro offerte in biglietti di banca, sono pregati di raccomandare le lettere, perchè altrimenti in simili circostanze lettere contenenti valori corrono pericolo di andare smarrite. Se la lettera contiene solamente vaglia postale, basta il semplice affrancamento, e per piccola somma sono comodissime le cartoline-vaglia.*

2. *L'indirizzo è: Al Sac. MICHELE RUA, Via Cottolengo, n°. 32, Torino.*

3. *Appena ricevuta un' offerta per posta sarà inviato un segno di ricevuta per tranquillità del mittente. Si raccomanda perciò la chiarezza del nome e cognome e la precisione del proprio indirizzo.*

4. *Se per evitare ulteriori spese di posta ed altri disturbi, più offerenti affidassero ad una stessa lettera le proprie limosine, preghiamo che nella medesima ci siano dati i nomi e gli indirizzi di ciascuno.*

